

Cacciarella
«Il recupero del parco si può fare»

«Per il recupero del parco della Cacciarella c'è un progetto dimenticato nel cassetto dell'assessore» Marta Nicolini presidente del consorzio delle cooperative integrate del Lazio dice la sua sulla querelle che in questi giorni si è aperta sull'area verde da tempo abbandonata della V circoscrizione. Avevamo presentato un progetto che il Comune doveva finanziare con i fondi del bilancio 88 dice la responsabile delle Coi. Tutto sembrava semplice e fattibile i soldi erano il progetto aveva avuto l'approvazione dell'ufficio tecnico della circoscrizione la necessità di intervenire era sotto gli occhi di tutti ma non si è fatto nulla.

Il piano di recupero del parco della Cacciarella prevede l'impiego di lavoro di persone portatrici di handicap e di 20 detenuti. Sarà recintata tutta l'area del parco demolite le strutture fatiscenti pulite e sistemata a verde tutta la zona.

Ma il progetto ancora aspetta di essere finanziato il 31 di dicembre scorso, le stesse Coi occuparono l'assessore ai servizi sociali per ottenere il finanziamento previsto, ma dopo un lungo braccio di ferro l'assessore Antonio Mazzocchi chiese una documentazione ulteriore alla cooperativa, promettendo un immediato provvedimento per i primi di gennaio. Difeso oggi l'assessore Mazzocchi, dopo gli incidenti avvenuti nel parco della Cacciarella grida allo scandalo - continua Marta Nicolini - non si fa nulla perché la giunta approvò la delibera che potrebbe dare il via ai lavori. Secondo le Coi qualcuno interno alla giunta avrebbe chiesto un parere sul progetto all'assessore ai lavori pubblici, ritardando ulteriormente il momento dell'approvazione. Intanto nella villa si è fermato un gruppo di ex barboni che ha dato vita alla comunità «Valentin», ma il terreno circostante continua a restare coperto di siringhe usate e di rifiuti.

Eletto il nuovo segretario socialista
«Soffriamo ma ancora rimaniamo nel pentapartito però Giubilo la smetta con le arroganze»
Contro Montali al regionale veto di Dell'Unto

Arriva Marianetti
«Nel '90 sindaco al Psi»

Agostino Mananetti è il nuovo segretario del Psi romano. Tre gli obiettivi che gli sono stati affidati direttamente da via del Corso: mantenere la giunta Giubilo spuntarla per il sindaco del garofano nel '90, mettere pace nel Psi capitolino. Mercoledì prossimo sarà eletto il nuovo segretario regionale. Dovrebbe essere Sebastiano Montali, ma contro di lui c'è il veto di Pans Dell'Unto.

STEFANO DI MICHELE

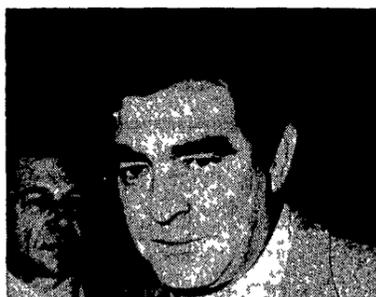
Sei ore di discussione dalle 18 a mezzanotte sotto gli occhi perplessi di Giuseppa Ganga e alla fine Agostino Mananetti ce l'ha fatta e da ieri è il nuovo segretario del socialista romano eletto all'unanimità. Il suo partito l'ha spedito sulla poltrona di Sandro Natalini costretto al ritiro di rettamente da via del Corso con tre precisi obiettivi man-

tenere la giunta Giubilo in piedi fino al '90, preparare il terreno per un sindaco socialista nella capitale dopo le elezioni, mettere pace tra le rissose correnti del garofano capitolino. E ieri tutti insieme ostentando soddisfazione si sono presentati alla stampa. Mananetti l'ex segretario Natalini e La Ganga regista dell'operazione supervisionata da Craxi

«Quello di Mananetti - ha subito specificato La Ganga - è un doppio mandato dagli organismi romani e dalla direzione». Ma subito ha tracciato per il neosegretario i confini dentro i quali deve muoversi fare un Psi più forte, ma non fuori dal pentapartito di Giubilo di cui ha detto La Ganga «siamo alleati leali anche se insopportabili sostenitori». E rivolto a Natalini «Nessuno deve sentirsi emarginato, ma c'erano segretiari per i tempi ordinari mentre ci attendono impegni straordinari». Perché insieme a Natalini si prepara a lasciare il proprio incarico anche il segretario regionale Polidori. Ma qui la faccenda è un po' più complicata.

Non è un mistero per nessuno che a via del Corso hanno indicato per quel posto Se-

bastiano Montali anch'egli deputato ed ex presidente della Regione. Ma sul suo nome c'è un veto per il momento insuperabile di Pans Dell'Unto che fu messo in minoranza dentro il partito, sette mesi fa proprio da una cordata capitanata da Montali. E allora? La scelta definitiva è rinviata ad una riunione di mercoledì prossimo, ma si cercano soluzioni alternative. Che comunque si restringono a due dal momento che è deciso che il segretario sarà un parlamentare. Raffaele Rotiro e Giulio Santarelli il secondo ha già fatto sapere che non ci pensa nemmeno a lasciare il posto da sottosegretario. Il primo non dimostra alcun interesse per l'incarico. Ma alla fine se il veto di Dell'Unto rimarrà, potrebbe esse-



Agostino Mananetti nuovo segretario del Psi romano

re proprio Rotiro il sostituto di Polidori. «Figuratevi - ha detto La Ganga - ci sono volute sei ore di discussioni per Mananetti su cui tutti erano d'accordo immaginate se qualcuno non lo è».

In un'intervista che compare oggi sull'«Avanti!» Mananetti intanto analizza lo stato del Psi a Roma («un eccesso di frammentazione un certo grado di litigiosità») e arguisce «il tutto nell'ultima fase, si è tradotto in una carenza di iniziativa politica che ha avuto ripercussioni sulla presenza all'interno dell'amministrazione capitolina qualche volta sonnolenta e qualche altra nervosa». Ma il nuovo segretario mette in guardia anche Giubilo con il quale «soffrendo» il suo partito collabora «Deve guidare l'amministra-

zione comunale con equilibrio evitando impennate che sono apparse più imprudenti e arroganti che non coraggiose». Comunque il pentapartito non si tocca. Secondo Mananetti, però, il Psi «possono fare tante cose insieme nella società anche se non governano insieme».

E Natalini «ora cosa farà? Sono a disposizione del partito aspetto? Si limita a dire lui. Ma diverse voci dentro il Psi capitolino assicurano un suo fargli posto? L'occasione potrebbe offrirsi con le elezioni europee. Pare che Antonio Pala, assessore al Piano regolatore abbia intenzione di candidarsi. In quel caso il posto in giunta si libererebbe automaticamente senza lasciare fenti sul campo».

L'affare mense scolastiche
Il Pci torna alla carica
«La gara fu un imbroglio Socialisti subalterni»

«L'unica cosa certa è la proroga per tre mesi di una delibera illegittima. Tutto il resto è rimandato». Per il momento quindi i bambini continuano ad avere porzioni dimezzate le domande di autogestione non sono state accolte e su tutte si fa pesare il ricatto di nuove gare d'appalto e dello stravolgimento dei regolamenti. No per noi la partita mense è tutt'altro che chiusa». Sulle reazioni scolastiche il Pci torna all'attacco su tutti i fronti. Su quello politico innanzitutto con durissime critiche al Psi («Non vuole riconoscere che qui si pone una vera e propria questione morale. La sua subalternità al sindaco e alla Dc è impressionante») e un richiamo al Pci («Ne apprezziamo la fermezza ma ora deve essere coerente fino in fondo e stroncare questa sorta di comitato d'affari che dirige il Campidoglio»).

La situazione è arrivata a un punto tale - ha detto Walter Tocci nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche i consiglieri comunali Maria Coscia e Antonello Falomi e la responsabile scuola del Pci romano Silvia Paparo - che si pone ormai una questione democ-

cratica in sette mesi nessun atto formale sulle mense è stato mai discusso o votato dal consiglio comunale. Si è andati avanti a colpi di ordinanze deliberare di giunta, proroghe.

Mentre la vicenda giudiziaria segue il suo corso - oggi il pretore porrà i quesiti all'esperto che farà la perizia d'ufficio sulle tabelle dietetiche - i comunisti hanno cominciato ad approfondire alcuni aspetti della gara che ha condotto all'affidamento a trattativa privata di 51.000 pasti a 11 aziende di 4 delle quali legate a Conservazione e liberazione «Ci sono alcuni aspetti quanto meno strani - ha detto Falomi - che vogliamo esaminare più attentamente ed eventualmente sottoporre al magistrato». L'attenzione del Pci si è appuntata sulle «singolari coincidenze» tra le offerte delle ditte di Ci e lo studio di congruità messo a punto dalla commissione giudicatrice «Strani» secondo Falomi anche i criteri che hanno portato la commissione a escludere la «Alimenti e servizi» dall'assegnazione dei primi due lotti (andati alla Cater e alla Irs, legate a Ci) in base a criteri opposti a quelli previsti dal capitolato d'appalto.

Prima udienza del processo a Antonio Lancia
È accusato di aver costretto a sniffare un piccolo di 4 anni

«Non ho mai dato coca a bambini»

MARCO BRANDO

Può reagire in vari modi più o meno emotivi un uomo che si trova davanti a un tribunale con le accuse di aver costretto due bambini di quattro anni e la propria convivente a sniffare cocaina, di aver obbligato la donna - quasi reclusa in casa e spesso violentata - a prostituirsi «onde risarcirlo» delle spese della convivenza come recita l'ordinanza di rinvio a giudizio. Antonio Lancia detto Tonino, 38 anni, alle spalle una chilometrica sfizza di reati più o meno gravi in durante la prima udienza del processo, ha adottato un atteggiamento tranquillo e rilassato mentre rispondeva al presidente della quarta sezione del Tribunale di Roma. Mu scarsi. Quando nel corso del dibattimento il pm Tavolaro ha chiesto che in aggiunta ai reati contestati, gli fossero attribuiti anche l'induzione alla prostituzione e la detenzione di stupefacenti, l'imputato non ha fatto una piega imperturbabile. La sua difesa? In poche parole «è questa non ho fatto nulla. Sniffavo coca ma non imponevo ai bambini di imitarmi». La mia convivente racconta frottole.

Il processo apre il sipario su una vicenda venuta alla luce all'inizio del maggio 1988. Daniela Turilli 23 anni, ballerina, trovò il coraggio di interrompere una burrascosa relazione sentimentale che andava avanti da qualche mese. Si presentò al pronto soccorso del San Camillo e disse che Stefano, il suo bambino avuto durante un precedente rapporto coniugale, era stato costretto a sniffare cocaina. Subito dopo la donna presentò una denuncia al commissariato di Ps di Monteverde agli agenti raccontò giorno per giorno la terribile vita condotta durante i mesi precedenti.

Difesa dal gruppo legale del tribunale «8 marzo», la ragazza ha riferito tutto anche ai magistrati, dal giorno in cui nel novembre 1987, aveva conosciuto l'uomo durante una festa all'hotel Sheraton fino alla convenza, alle violenze alla pretesa che lei e suo figlio Stefano, 3 anni, sniffassero cocaina, un obbligo, a quanto pare, anche per il figlio di Lancia. Rocco, sempre di quattro anni «Minacciava di tagliare un orecchio al mio bambino, di far saltare la casa ai miei genitori, se non avessi fatto quello che volevo», ha detto Daniela durante gli interrogatori. Una perizia tossicologica svolta alla fine del maggio scorso ha accertato che la donna e il piccolo Stefano avevano fatto uso di sostanze stupefacenti il 4 ottobre 1988 il sostituto procuratore Franco Ionta ha chiesto il rinvio a giudizio di Antonio Lancia per induzione di minore all'uso di stupefacenti, violenza ai danni della convivente e altri reati. Lei anche la donna, che si è costituita parte civile (con l'assistenza degli avvocati Mennella De Nigris e Marra Di Schiavo del tribunale «8 marzo»), sedeva sul banco degli imputati ma solo per aver firmato un assegno postdatato. Oggi salvo imprevisti, l'attesa sentenza.

Inchiesta
Armata indaga sulla Lega per i tumori

È finita sotto inchiesta anche la sezione provinciale romana della Lega italiana per la lotta ai tumori. In mattinata, nei locali della sede provinciale di Roma, si è presentata la Guardia di Finanza, che su ordine del sostituto procuratore Giancarlo Armata, ha sequestrato tutta la documentazione. L'inchiesta è partita in seguito ad una denuncia. Nel 1987 l'oncologo Domenico Stalten, segretario nazionale della Lega, si attribuita la responsabilità di aver accettato del denaro dai titolari di alcune ditte di pubblicità che operavano per l'Ente.

Rapina
Tre in moto per 10 chili d'oro

Era appena arrivato da Arezzo ed aveva cominciato il suo giro fra i gioiellieri del centro storico Donato Fani 30 anni un po' sperduto fra i meandri delle viuzze intorno a Torre Argentina si è fermato in via San Nicola dei Cesarni aspettando che il semaforo gli desse il via. Ma prima del verde è scattata una moto con tre rapinatori a bordo che gli hanno fracassato il vetro posteriore della «Uno» e si sono impadroniti del campionario con dieci chili di oggetti d'oro, per un valore di duecento milioni. Neanche il tempo di prendere la targa che la moto è scomparsa in direzione dei lungotevere.

Spacciatori
Hascisc fra le mascherine

Si erano mimetizzati proprio bene fra le mascherine che affollavano piazza di Spagna. Quale migliore occasione per spacciare le stecche di hascisc? In mezzo a quella confusione sarebbe passato inosservato qualsiasi movimento. Ma Fulvio Costantino Piras un quadraginario di 22 anni, e Adidi Bokalem algerino di 26, si sono fidati troppo delle loro capacità murteliche. Sono stati individuati e bloccati, dopo un breve inseguimento, da agenti del primo distretto, diretti da Gianni Carnevale. Addosso avevano ancora cento dosi di hascisc e sono stati arrestati per spaccio.

GRAN BAZAAR
roma
via germanico 136
(uscita metro Ottaviano)

SABATO APERTO

CAPPELLI LANA tinta unita e fantasia	L. 3.000
SOTTOMAGLIONI TERMICI	L. 4.000
CALZEROTTI tutte le taglie vari colori	L. 6.000
GUANTI SCI tutti colori-misure nota casa	L. 14.000
BORSA PORTASCARPONI	L. 7.000
SACCA PORTASCI	L. 7.000

GIACCHE A VENTO
UOMO-DONNA **L. 39.000**

PANTALONE DOPOSCI velluto elast.	L. 19.000
PANTALONE IMBOTTITO SCI	L. 29.000
PANTALONE FUSEAU velluto elast.	L. 25.000
TUTA INTERA SCI donna di notissima casa	L. 59.000
COMPLETO SCI gran moda	L. 89.000
GILET vari colori donna	L. 25.000

SCARPE DOPOSCI DONNA
NOTA CASA **L. 29.000**

SCARPONI SCI NOTA CASA
dal 38 al 47 **L. 35.000**

MAGLIONI SCI JUNIOR	L. 14.000
SOTTOMAGLIONI TERMICI	L. 4.000
GUANTI SCI MOFFOLA	L. 4.000
GUANTI SCI nota casa jr.	L. 9.000
COMPLETO sciarpa-cappello-guanti	L. 19.000
DOPOSCI vera capra junior	L. 19.000

SCARPE DOPOSCI jr. dal 23 al 34
NOTA CASA **L. 19.000**

PANTALONI FUSEAU velluto elast. jr.	L. 25.000
GIACCHE A VENTO jr. note case	L. 25.000
GILET IMBOTTITI vari colori	L. 19.000
OCCHIALI SCI slalom	L. 9.000
BOB 2 posti junior	L. 29.000
SCI DIDATTICO jr. attacchi baston.	L. 29.000

SCI DA FONDO
complete di attacchi più bastoncini **L. 59.000**

CALZEROTTI per sci da fondo	L. 8.000
OCCHIALI per sci da fondo	L. 12.000
GUANTI per sci da fondo	L. 14.000
SALOPETTE per sci da fondo	L. 19.000

GRANDE VENDITA

MAGLIONI SCI slalom	L. 19.000
PANTALONI velluto elast	L. 19.000
GIACCA VENTO imbottita	L. 65.000
GILET vera piuma d'oca nota casa	L. 45.000
GUANTI SCI in Goretex	L. 29.000
DOPOSCI nota casa ital	L. 35.000

GIACCA VERA PIUMA D'OCA
nota casa **L. 115.000**

SALOPETTE sci junior
Tecnica **L. 39.000**

GIACCONE
JUNIOR imbottito
francese sport e tempo libero
L. 25.000

GRANDI MARCHE
PICCOLISSIMI PREZZI

INOLTRE CENTINAIA DI CAPI IN PELLE, MONTONI ROVESCIAI VERO SHEARLING
PULLOVER, GONNE, PANTALONI, CARDIGAN PER DONNA A **L. 29.000**